



COMUNICATI

di Laura Bozzo

"Pensiero stupendo, cantava Patty Pravo; pensiero stupendo è quello che ti allietta la giornata al solo realizzare che qualcuno pensa a te in un modo speciale".

Giovanni Zanardi in *Chat... si gira!*



Quante occasioni comunicative viviamo ogni giorno? Quante di loro sono cercate, o quante sono arrivate per caso? Quante si vivono dal vivo, e quante da lontano?

In questo caso il mezzo è Internet, una rete di computer mondiale ad accesso pubblico che rappresenta anche uno dei principali mezzi di comunicazione di massa.

In questo istante, per esempio: state leggendo l'argomento che vi ho proposto e costruiamo insieme una realtà e una verità condivisa. Seguite quello che arriva allo schermo, che vi racconta il mio vissuto. Sicuramente voi avrete una risposta: o continuate a leggere quello che segue in questo paragrafo con la curiosità di sapere come si svolge questa storia. O cambiate articolo per cercarne uno dal contenuto più interessante.

C'è anche la possibilità di comunicare in modo diretto, con la messaggistica istantanea basata su un network Peer-to-peer (un mittente e un destinatario). E si avviano i contatti con delle persone che sono nella rubrica di contatti, o con delle nuove interpellanze che cercano informazione, o una amicizia. Esistono anche quelli che sono "abusivi" e si intromettono celandosi. Di loro non ci occuperemmo perché non ci interessano.

Nella routine di lavorare al computer di casa, di solito apro due canali di comunicazione. Uno la radio, per essere aggiornata di quanto accade al di là di questo schermo o per ascoltare la musica che ispira la mia creazione architettonica o comunicativa.

L'altro, il programma di messaggistica, che per me funziona come il telefono di casa. So che esiste in quanto apparecchio su un tavolino nel salotto. Ma non è che stia allacciata alla linea tutto il giorno.

Lo stesso si riproduce con la messaggistica, in tanto che è lì solo per utilizzarla se c'è il bisogno di comunicare qualcosa. O di ritrovare chi si trovi on line ed esprimere la carica emotiva che rappresenta l'amicizia.

Qualche settimana fa ricevevo una mail da un carissimo amico, italiano. Tra le novità c'era una che mi ha colpito particolarmente, e riferendosi proprio al programma di messaggistica: *"io non lo frequento più, sono invecchiato!!!!"*

Sicuramente leggerà questo breve racconto che sto condividendo con voi (anzi, lo spero!), perché è uno dei tifosi di Faronotizie.

Non posso crederci! Come rinunciare alla comunicazione! Come, in questo mondo così globalizzato! Quanto si è vecchio, se la lingua e la comunicazione vengono adoperati da epoche ancestrali!

Più argomenti mi sono inventata quando arriva la notizia che quest'anno la Settimana dedicata alla Lingua e alla Cultura Italiana avrà come tema specifico "Una lingua per amica: l'italiano nostro e degli altri". Sull'argomento tornerò senz'altro ad ottobre quando si celebri la X Settimana della Lingua Italiana nel Mondo.

Una lingua italiana che ha alla sua base il fiorentino letterario usato nel Trecento da Dante, Petrarca e Boccaccio, influenzato dalla lingua siciliana letteraria elaborata dalla Scuola siciliana di Jacopo da Lentini e dal modello latino.

E che nelle diverse andate migratorie è stata esportata anche in modalità dialettali, che oggi convive con la lingua del paese di accoglienza. E si trasmette facendo parte della cultura italiana all'estero.

Per chiudere, e in attesa di un suo ripensamento, vi propongo di comunicarvi, perché la citazione di Zanardi si avvii.

È bello sapere che qualcuno pensa a noi, se non in un modo speciale, almeno in qualcun modo.

Un abbraccio forte a tutti e alla prossima!

